

L'AMBULANZA DEI DESIDERI

«Cerchiamo di realizzare i sogni dei pazienti in gravi difficoltà»

Pregevole iniziativa di "Abacus" che ha anche importanti risvolti terapeutici

■ CEVA

(d.s.) - L'Associazione "Abacus", giovedì presso la sede di Confartigianato Ceva, ha presentato l'importante progetto "L'ambulanza dei desideri", che andrà a realizzarsi con il contributo della BCC di Pianfei e Rocca de' Baldi e grazie ad una convenzione stipulata con la Croce Bianca di Ceva, che metterà a disposizione ambulanza, autista e barellieri (quando necessario) in occasione dei "viaggi" organizzati per rendere reale un sogno di pazienti in gravi difficoltà.

«La nostra scelta - spiega il presidente di "Abacus" Carlo Muzzolini -, condivisa con i benefattori che ci sostengono economicamente, è volta a raccogliere la fantasia e la speranza di chi, per un motivo di salute, per cause fisiche o per un più semplice, ma reale problema economico, non sia in grado di rendere concreto un sogno che da tempo rincorre. Perché facciamo tutto ciò? In effetti non è facile definire questa nostra volontà; di certo non rientriamo nell'ambito della beneficenza, ma piuttosto nel volontariato solidale. Alcuni di noi, nell'esperienza lavorativa

passata o attuale, hanno più volte condiviso in Ospedale o a domicilio o nelle Rsa la prossimità ai pazienti, interpellati dalla loro tristezza per non essere riusciti a realizzare quel "qualcosa", quel desiderio, che da tempo avevano nell'animo: andare trovare un amico troppo lontano, piuttosto che arrivare in spiaggia sul bagnasciuga ad ascoltare le onde del mare. Tutto questo perché il loro percorso di vita sta inesorabilmente andando avanti. Abbiamo organizzato un gruppo di volontari, costituito da nostri soci, alcuni sono infermieri, altri sono medici, ma non mancano gli oss e le persone comuni che desiderano aiutarci, mentre per i trasposti abbiamo stilato una convenzione con la Croce Bianca di Ceva, che ci metterà a disposizione un'ambulanza ove necessario o un automezzo con autista. Riteniamo che questa iniziativa possa rientrare in una forma di assistenza terapeutica, forse molto più efficace di una pastiglia o di un ciclo di terapia. Quindi ci siamo rimboccati le maniche e siamo pronti a partire con l'iniziativa».

Il progetto nasce da un'idea di Pietro La Ciura, già direttore della Struttura Cure Palliative e Hospice dell'Asl Cn1, condivisa

da Carlo Muzzolini, che fino all'anno scorso era primario della Medicina interna dell'Ospedale di Ceva. Alla presentazione di giovedì era presente, in rappresentanza dell'Asl Cn1, Marco Quercio, direttore del Dipartimento di Medicina generale e riabilitativa, che ha apprezzato il progetto ed ha garantito di farsene portavoce presso la Direzione generale.

Si apre ora una fase sperimentale, per dare il via a un'iniziativa che dovrà diventare realtà. Chi fosse interessato dovrà scrivere una mail all'indirizzo abacus.onlus@gmail.com e descrivere il proprio sogno e i motivi che ne impediscono la realizzazione.

«La nostra segreteria, ricevuta la mail, convocherà il direttivo di "Abacus" per valutare la richiesta e definirne la fattibilità - conclude Muzzolini -. L'esito della valutazione sarà comunicato via mail o con altre modalità. Poi gli interessati saranno contattati per un momento conoscitivo. Cogliremo quindi l'occasione per vederci di persona e condividere tutti gli aspetti operativi. Sottolineiamo che non vi saranno spese di nessun genere a carico dei richiedenti».

